

Bologna li 03/02/2014 – Comunicato stampa del Comitato vs Passante Nord, proponente alternativa

Passante Nord, infrastruttura concepita e imposta a suon di “bugie”, si tenta... un parto “carbonaro”??

E’ veramente ridicolo che mentre si sta approvando la nuova legge regionale sul consumo di suolo si tenti l’ennesimo colpo di mano “sotterraneo” per imporre in extremis il Passante Nord. Un mostro di asfalto lungo 38 km che dovrebbe correre a nord di Bologna consumando irreversibilmente 800 ettari di territorio agricolo pregiato, oltre ad sottrarne altre migliaia alle colture di qualità.

Purtroppo questa non è un’eccezione. Da lungo tempo Provincia e Regione predicano in un senso e razzolano nell’altro. La LR 20 e i due strumenti urbanistici principali PTCP e PTR ne sono un esempio. Nel PTCP, dopo aver constatato acriticamente il fallimento della pianificazione precedente, si propone come soluzione “sostenibile” un consumo imponente di suolo agricolo per nuovi insediamenti e nuove strade. Il tutto imperniato sul Passante Nord come asse portante della nuova urbanizzazione. Il PTR rincara la dose: all’insegna della massima “sostenibilità” si prevede in pochi anni un aumento del 20% della popolazione e quindi del consumo di un territorio già ben oltre i criteri limite oggi emergenti in tutto il mondo.

Come se non bastasse gli artefici di questa pianificazione cercano di negare anche i dati di fatto parlando di “diverso uso” del suolo agricolo anziché di “consumo” o addirittura, come per il nuovo Centro sportivo del BFC a Granarolo dicendo che si tratta di “riqualificazione”, come se l’agricoltura fosse un’attività degradante.

Purtroppo oggi abbiamo già esempi concreti e tangibili del totale fallimento della politica del territorio in Provincia di Bologna, dove l’urbanizzazione esasperata è sfuggita al controllo raggiungendo una percentuale di suolo occupato insostenibile. La distribuzione delle zone produttive ha generato una mobilità caotica e priva di un adeguato servizio di trasporto pubblico. Si sono impermeabilizzati migliaia di ettari di suolo agricolo che hanno perso la loro fondamentale funzione di assorbimento e riduzione della velocità delle acque con le conseguenze “ben note”.

Il Passante Autostradale Nord di Bologna rappresenta l’emblema, tutto negativo, che una politica superata e lontana dalla gente sprecona e lontana dal contesto reale ha voluto imporre a colpi di maggioranza ignorando proposte alternative ben più valide, rapide ed economiche; una scelta infrastrutturale di pochi, presentata con obiettivi diversi, con bugie verso i propri elettori ormai tutte smascherate. Dopo oltre 10 anni di pasticci e rappezamenti del progetto per coprire gli errori e aggirare le norme europee, non si intravede alcuna cenno di autocritica: si insiste in spregio al buon senso con trattative di tipo “carbonaro”.

Una Giunta Regionale, una Giunta Provinciale che rincorrono un Passante ormai privo di tutte le virtù taumaturgiche iniziali ma richiesto dal partito del mattone, un partito che non porta ricchezza, ma le drena e che tanti guasti ha causato e sta causando al territorio che solo la crisi economica è riuscita a fermare.

Per il nuovo corso PD è indubbiamente un banco di prova, riuscire a portare la discussione fuori dalle stanze di Via RIVANI, proprio in questi giorni dove sono in programma nuovi incontri “carbonari” per tentare di partorire il mostro Passante omettendo di dire ai Bolognesi:

- Sarebbe a 2 e non 3 corsie
- Resterà l'autostrada al centro della tangenziale
- non si ridurrà l'inquinamento e si avrà tangenziale a pagamento
- non è vero che il sovra pedaggio finanzierà il trasporto ferroviario metropolitano
- costituirà una barriera nel delicato equilibrio idrogeologico a nord già devastato da casse di espansione, un danno in aggiunta al danno dell'urbanizzazione.

E' ora di staccare la spina a questa minoranza politica, nel paese ed in regione, che ostinatamente vuole dare alla città l'ultimo sfregio, un regalo alla politica del mattone a cui dovremo cominciare a chiedere i danni politici ed economici. Bisogna riannodare il dialogo con la cittadinanza e ritornare al pubblico interesse con concorsi di idee reali, frutto di un confronto aperto.

Nuovo segretario del PD regionale e nuovo presidente di Provincia sono una occasione da non perdere per il rilancio della città e della Regione che sta toccando con mano, purtroppo, troppe parole, tante illusioni ed opere utili ferme da decenni, una waterloo.

Gianni Galli e Severino Ghini